

PALEARI. Ho chiesto di parlare non per fare un discorso, ma per una dichiarazione di voto, che è doverosa, che interpreta specialmente il sentimento mio e del gruppo al quale ho l'onore di appartenere, in quanto, senza fare distinzioni, a me sembra che, di fronte a una questione di tanta importanza e di tanta gravità, la esplicita dichiarazione di una concordanza di intenti non debba essere senza un grande significato.

Anche se il proponente onorevole Belotti non mi avesse colla sua cortesia chiamato in causa, io avrei preso la parola per rilevare come un argomento di questo genere non deve eventualmente cadere nemmeno nell'apparente scetticismo della Camera italiana. Dico l'apparente scetticismo, perchè, quando ricordiamo che in linea di fatto la preoccupazione è immensamente, indiscutibilmente diffusa in tutto il Paese, non è supponibile che la Camera non se ne faccia un'eco: la Camera, dico, che è il solo organo che può rispondere a quest'alto anelito del Paese tutto, il quale non può comprendere come, attraverso a ideologie, che in questo caso non sono che finzioni, attraverso le quali si vuol far passare della merce di contrabbando, si possa arrivare a sacrificare colla più sordida speculazione le anime della presente e delle venture generazioni.

Se io mi sono permesso di dire una parola su questo argomento, pel quale — diciamo subito — è facile sentirsi accusare di voler fare delle noiose predicazioni, è perchè io sento come la proposta dell'onorevole Belotti miri finalmente a qualche cosa di concreto, tra l'altro, da questo punto di vista: di impedire che vi sia, attraverso alla repressione necessaria, quella oscillanza che è data dalla insufficienza delle disposizioni, che apre l'adito a ogni arbitrio, non ultimo quello, e tra i peggiori, di trascurare un dovere santo in nome eventualmente di interessi non confessati.

Noi dobbiamo dare, attraverso la misura legislativa, il modo che i cittadini siano tutelati in nome di quella eguaglianza che è fornita dalla legge, e la legge dobbiamo ispirare a quei sentimenti superiori di moralità che noi cerchiamo di esprimere nella legislazione e che sentiamo che debbono animare la legislazione, se questa non deve essere un nome vano.

Ed ad un nome vano si ridurrebbe se non si rendesse praticamente l'eco delle coscienze oneste della Nazione tutta, e per

la fisima di non obbedire ad idealità superiori trascendenti gli interessi contingenti e transitori ed elevantisi a quelli immanenti dello spirito, finisse per rendersi colla sua passività praticamente complice di un male a cui non si cura di porre il freno adeguato.

Per questo con tutto il cuore, a nome del gruppo cui ho l'onore di appartenere, mi associo alla proposta di legge testè svolta, formulando anche l'augurio che non tocchi anche ad essa la sorte che è toccata a progetti antecedenti, assai meno energici, invero, assai meno concreti, assai meno efficaci (e questo dimostra che il male ha fatto più strada) ma intonati certo a idealità che meritano ogni plauso e che, purtroppo, sono caduti, col cadere e col chiudersi delle legislature.

Speriamo, tuttavia che, quale che sia la vita che resta ancora a questa legislatura, essa finisca almeno con una buona azione.

Per questo io, anche a nome del mio gruppo, raccomando vivamente questa cura al Governo il quale, intonandosi alla preoccupazione della moralizzazione della Nazione, ha soprattutto il compito di non rendere vane le voci che dalla Nazione gli vengono. (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Francesco.

ROSSI FRANCESCO. Sono sicuro di interpretare il pensiero del gruppo cui ho l'onore di appartenere, associandomi pienamente alla proposta dell'onorevole Belotti. Noi siamo qui quali rappresentanti d'una classe di cittadini che più direttamente d'ogni altra è interessata per questa questione. Essa ha bisogno di educazione di civiltà e di tutela. Sul progetto formulato esprimo una sola riserva perchè l'auspicata tutela della pubblica moralità non violi gli imprescrittibili diritti dell'arte e della civiltà. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Martire.

MARTIRE. Mi sarà consentito a nome del Comitato centrale italiano per la pubblica moralità e della Federazione abolizionista italiana per la lotta contro il riconoscimento legale del meretricio, mi sarà consentito portare qui l'espressione del plauso e l'adesione vivissima al progetto di legge presentato dal collega Belotti, soprattutto per affermare questo punto di vista: che la pornografia moderna, la pornografia contemporanea, non si rinviene facilmente attraverso le leggendarie pagine del Boccac-